

PARCHI RIFIUTI FREE

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEI
COMUNI DELLE AREE
NATURALI PROTETTE

EDIZIONE 2026

INDICE

- 2 Introduzione
- 3 Un Piano d'azione NetZero nelle aree naturali protette italiane
- 4 La transizione ecologica nelle aree protette
- 5 Laboratori di sviluppo sostenibile locale
- 6 Meno rifiuti, meno emissioni e degrado del territorio
- 7 Parchi Rifiuti Free
- 8 Parchi Nazionali
- 18 Aree Marine Protette
- 21 Parchi Regionali
- 26 La raccolta differenziata nelle aree protette italiane
- 21 Le proposte di Legambiente

A cura di:

Antonio Nicoletti, Emilio Bianco, Luca Gallerano

Progetto grafico: Emilio Bianco

Marzo 2026

Introduzione

Parchi Rifiuti Free è l'iniziativa promossa da Legambiente per sensibilizzare sulla corretta gestione dei rifiuti nelle aree naturali protette, migliorarne la gestione e, con il supporto degli Enti gestori, aiutare le amministrazioni locali a raggiungere gli obiettivi di Raccolta Differenziata (RD) previsti segnalando i Comuni Ricicloni (CR) che raggiungono il 65% di RD, ed i Comuni Rifiuti Free (CRF) che hanno una produzione dei rifiuti non recuperabili (Secco pro-capite) inferiore a 75 kg/ab/anno. L'iniziativa si colloca nell'impegno per rendere le aree naturali protette a Emissioni Zero (NetZero), passando a una economia a basse emissioni per garantire la transizione ecologica anche nei territori protetti in coerenza con gli obiettivi della Strategia della UE su clima e biodiversità.

La decarbonizzazione dell'economia e il rafforzamento del capitale naturale sono fondamentali per garantire il benessere del Pianeta, ed è la chiave dell'approccio One Health che considera la salute umana strettamente legati alla vitalità e alla resilienza dei sistemi naturali. La natura è il regolatore climatico più efficace e il più potente elemento di immagazzinamento della CO₂, per questo gli ecosistemi naturali sono fondamentale per raggiungere gli obiettivi climatici. Rendere i territori più resilienti è una necessità perché i cambiamenti climatici sono la più grave minaccia (ambientale, economica e sociale) che

ci troviamo ad affrontare. La stretta connessione tra mutamento climatico e perdita di biodiversità è ormai riconosciuta e necessita di essere affrontata attraverso la mobilitazione di tutti. I cambiamenti climatici si stanno verificando a ritmi talmente veloci che numerose specie animali e vegetali stentano a adattarsi con il rischio di aumentare ancora di più la velocità del tasso di estinzione delle specie più vulnerabili. Un aumento della temperatura globale compreso tra 1,5°C e 2°C causerebbe la perdita di habitat essenziali per numerose specie e porterebbe alla progressiva riduzione del loro areale aumentandone il rischio di estinzione. L'impatto antropico ha già trasformato il 75% degli ambienti naturali delle terre emerse e il 66% degli ecosistemi marini, messo a rischio almeno 1 milione di specie animali e vegetali dopo averne cancellato per sempre un numero imprecisato. Per frenare gli effetti negativi sulla biodiversità serve un poderoso cambio di passo attivando politiche territoriali efficaci e coerenti con gli obiettivi globali e attuando azioni concrete per raggiungere i livelli di mitigazione necessari. obiettivi su clima e biodiversità al 2030.

Un Piano d'azione NetZero nelle aree naturali protette italiane

Per mantenere il Pianeta in equilibrio e proteggere la biodiversità occorre essere responsabili nell'utilizzo delle risorse naturali, fondamentali per garantire cibo, energia e altri servizi ecosistemici. Una responsabilità che chiama direttamente in causa il ruolo delle aree naturali protette che proteggono la biodiversità, garantiscono il nostro benessere economico, aiutano a fare prevenzione pubblica e promuovono stili di vita sostenibili.

La ricchezza di biodiversità del nostro Paese è custodita per la gran parte nelle aree naturali protette, e per questa ragione devono anch'esse contribuire a contenere le emissioni di CO₂ che minacciano la biodiversità che è il bene più prezioso che custodiscono. Anche le aree protette sono chiamate a raggiungere la neutralità climatica, frenare il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità, ridurre il degrado degli ecosistemi per non disperdere il loro capitale naturale. Le nostre aree protette hanno già proposto esempi virtuosi di produzioni e di servizi che hanno creato benessere con meno energia, meno materia e meno chilometri. A maggior ragione oggi, la crisi climatica impone di affermare la "pratica del parco" sostenendo le economie territoriali e coinvolgere attivamente le comunità locali nella strategia di riduzione delle emissioni e in azioni di mitigazione e adattamento.

In quest'ottica, ogni area protetta deve ridurre le pressioni sugli ecosistemi che tutela e mitigare gli effetti del climate change, per questa ragione

tutte le aree protette devono dotarsi di strumenti e strategie e accompagnare le comunità locali a essere più virtuose nelle politiche di sviluppo sostenibile.

L'attenzione verso l'efficienza energetica, l'economia circolare e, in generale, la sostenibilità ambientale e la riduzione le emissioni per un'area protetta deve diventare un elemento qualificante sia rispetto alla salvaguardia del territorio e della biodiversità, sia rispetto alla sensibilizzazione e partecipazione delle istituzioni, dei cittadini e delle imprese che vivono, producono e operano nei territori protetti.

L'utilizzo sostenibile delle risorse naturali e la riduzione delle emissioni di CO₂, sono i temi su cui puntare per rafforzare la transizione ecologica nelle aree protette e, attraverso una rinnovata intesa tra gli enti parco e le comunità locali, mettere al centro della missione comune un Piano d'azione #NetZero incentrato sulla bioeconomia circolare per valorizzare le risorse locali, accompagnare lo sviluppo delle energie rinnovabili attraverso le comunità energetiche rinnovabili e solidali. Realizzare una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici per raggiungere la neutralità climatica, sostenere le Green community per rafforzare le istituzioni e le comunità locali nelle strategie di sostenibilità, promuovere l'economia circolare e comuni rifiuti free per rendere le aree protette zero waste production, valorizzare la mobilità sostenibile per un turismo attivo e sostenibile.

La transizione ecologica nelle aree protette

I territori a forte valenza naturale saranno decisivi per raggiungere gli obiettivi su clima e biodiversità e realizzare la transizione ecologica, perché sono ambiti dove la sfida climatica è ancora più urgente: territori fragili ma ricchi di biodiversità la cui perdita è strettamente connessa ai cambiamenti climatici.

La rete mondiale delle aree protette è nata dalla duplice necessità di arrestare i vasti processi di degradazione in atto e di pianificare l'uso sostenibile del territorio, a partire dalle risorse più preziose quali biodiversità, acqua, suolo. Beni fondamentali, da sempre considerati inesauribili e privi di valore economico che diventano sempre più preziosi e influiscono, con sempre maggiore incidenza, nella formazione dei prezzi e delle economie – o diseconomie. Questa riflessione si innesta oggi in un contesto delicato ma insieme molto interessante, disegnato dalla crisi economica e dal profondo cambiamento provocato dalla crisi climatica che ci allontana dalle fonti fossili e affida alla transizione ecologica il nuovo assetto dell'economia mondiale.

Le aree protette sono lo strumento più efficace per proteggere e valorizzare la biodiversità. Sono la grande banca in cui i servizi ecosistemici, beni indispensabili alla vita e considerati inesauribili e privi di valore economico, si generano e rigenerano, finendo per acquistare un formidabile valore anche per l'economia dei territori coinvolti. E' importante stabilire quale sarà il contributo delle aree protette all'uscita dalla crisi globale che investe il Pianeta: un contributo che non sta solo nel conservare la biodiversità e nel valorizzare il ruolo della natura, sia in termini di servizi ecosistemici che di cultura e di immaginario collettivo, ma anche sul piano economico e nella creazione di nuovo lavoro per migliorare la qualità della vita delle persone.

I parchi possono essere la leva per stimolare l'economia green, diventare laboratori di sviluppo locale in cui si intrecciano azioni di tutela, forti e strutturate, affinché il capitale naturale che viene conservato continui ad erogare, nel lungo periodo, i servizi ecosistemici. Le nostre aree

protette sono state artefici della "via italiana per la tutela della natura", una esperienza originale nel contesto europeo, e hanno contribuito a rendere l'Italia più bella, più green e ricca di ecosistemi unici contribuendo al successo del Made in Italy. Nel nostro Paese, i parchi sono una grande sollecitazione per i territori a misurarsi con politiche di sviluppo innovative basate sulla qualità ambientale, la tutela della biodiversità e la coesione territoriale, anche perché sono uno dei pochi strumenti di politica pubblica attuata su larga scala e orientata a promuovere lo sviluppo delle piccole comunità locali tutelando la natura.

L'esperienza delle aree protette ha dimostrato in questi anni che tutelare la natura è un buon investimento, e le azioni di sviluppo sostenibile che hanno attuato sono la dimostrazione che investire sulla natura è un "affare": perché i territori protetti sono più resilienti alle crisi e agli squilibri ambientali, e il lavoro fatto ha convinto anche i più scettici che nei parchi non si pratica solo buona conservazione ma si realizzano anche buone pratiche di sostenibilità e di sviluppo locale. Le aree protette devono promuovere l'uso di energie rinnovabili e la mobilità sostenibile per azzerare le emissioni nei loro territori, fermare il consumo di suolo e aumentare fino al 100% la produzione biologiche in agricoltura e allevamento per ridurre l'impatto sulla biodiversità, utilizzare le risorse boschive secondo criteri di gestione forestale sostenibile per certificare le foreste, promuovere il turismo attivo e sostenibile per garantire che la fruizione sia pienamente integrata nell'azione di tutela delle specie e del territorio. Il sistema nazionale delle aree protette ha garantito la tenuta fisica di tanta parte del nostro territorio, ha contrastato il dissesto idrogeologico ma anche lo spopolamento garantendo la tenuta sociale dei piccoli comuni. I parchi sono stati portavoce e interpreti della necessità di mantenere il livello di coesione territoriale garantito dalle piccole comunità coinvolte nella gestione della natura e che continuano ad abitare e rendere produttivi i luoghi più belli del nostro Paese.

Laboratori di sviluppo sostenibile locale

Siamo tra i paesi più ricchi di biodiversità del continente per fauna (censite un 1/3 delle specie del la intera UE) e flora (censite il 50% delle specie floristiche), ma la percentuale di territorio protetto è ancora insufficiente a tutelare efficacemente la biodiversità e lontani dai target previsti: è protetto l'11% del nostro territorio e appena il 5% del mare e delle coste è tutelato (dati riferiti al 6° e ultimo aggiornamento dell'Elenco ufficiale delle aree protette del MASE risalente al 2010).

Le aree protette hanno dimostrato di saper conservare la natura raggiungendo risultati significativi nella tutela di specie a rischio di estinzione, nelle sfide per recuperare dall'oblio ecosistemi e paesaggi unici, valorizzando produzioni di qualità che hanno contribuito al successo del made in Italy e promosso territori al margine che sono divenuti mete turistiche importanti.

Le aree protette del nostro Paese hanno ottenuto risultati importanti nella conservazione della natura ma non sempre sono diventati i laboratori privilegiati dove attuare, insieme alla corretta tutela della natura, strategie di sostenibilità innovative. La realtà non trova sufficiente riscontro perché spesso non c'è stata coerenza tra tutela attuata

dagli enti gestori delle aree protette e le altre politiche territoriali realizzate dalle comunità locali. A parte qualche eccezione è mancata integrazione tra i soggetti del territorio ed è cresciuto lo scarto tra la qualità che un'area protetta evoca e la bassa attenzione verso la sostenibilità che si pratica nei territori dei parchi. Sembra un paradosso, perché ci si preoccupava del rischio contrario, ma le aree protette italiane sono efficienti per la conservazione della natura ma poco performanti nell'accompagnare la sostenibilità dei loro territori.

Oggi, per contribuire alle strategie per la biodiversità e il clima, le aree protette sono chiamate a mantenere una qualità alta nella gestione del territorio e misurarsi con politiche complesse (economia circolare, mobilità, energia, turismo, etc..), su cui però non esercitano una diretta competenza e nonostante queste politiche impattino direttamente sulle attività di tutela di cui sono responsabili. Dalla gestione dei rifiuti, alle energie e la mobilità, dall'agricoltura all'allevamento, alla pesca fino al turismo, è lungo l'elenco delle attività su cui le aree protette non hanno competenza diretta, ma su cui possono esercitare un impulso propositivo e regolamentare le proprie prerogative sui soggetti pubblici (comuni) e operatori privati (consorzi, imprese, cooperative, etc...) che sono responsabili di queste politiche.

Meno rifiuti, meno emissioni e degrado del territorio

La gestione dei rifiuti è una competenza dei comuni. Il loro abbandono o una gestione inadeguata della raccolta differenziata genera ricadute negative sui territori, nelle aree naturali protette e nei siti Natura 2000 può, inoltre, provocare perdita di biodiversità e problemi di gestione della fauna selvatica. Sono tanti i casi di animali selvatici che frequentano le periferie dei paesi e delle aree urbane perché trovano rifiuti abbandonati dove alimentarsi, generando situazioni a forte rischio per l'incolumità delle persone e degli animali selvatici stessi. Più in generale, la qualità dell'ambiente è un fattore che condiziona la scelta di una vacanza e spesso il giudizio sui luoghi che visitiamo è condizionato da come viene gestito il territorio. La presenza di rifiuti abbandonati è la cosa più si nota e può pregiudicare la reputazione di una località o delle strutture che ci accolgono. Per molti turisti la produzione eccessiva di rifiuti o utilizzo di prodotti usa e getta diventa un fattore di giudizio dei luoghi che si visitano, e sempre più si sceglie una vacanza sulla base della qualità dei servizi offerti e della complessiva gestione ambientale della meta turistica prescelta. Chi sceglie una meta naturalistica pone particolare attenzione alla sostenibilità dei luoghi e, di conseguenza, il gradimento della vacanza dipenderà anche dal livello di pulizia e di gestione dei rifiuti che risconterà durante il soggiorno.

La lotta all'abbandono dei rifiuti, la raccolta differenziata, la riduzione di imballaggi e di prodotti usa e getta, sono obiettivi che gli enti gestori devono condividere con i comuni, le comunità

locali e le imprese del territorio che devono essere sempre più attenti alla gestione dei rifiuti. Le aree protette devono puntare sull'economia circolare e su scelte che contribuiscono a ridurre le emissioni climalteranti nei loro territori. Per queste ragioni crediamo sia nell'interesse delle aree protette promuovere la riduzione delle emissioni di CO₂ e incentivare l'economia circolare nei comuni e nelle comunità locali. Le scelte sostenibili in economia circolare, ma anche per la mobilità sostenibile e il turismo attivo, producono benefici diretti sulla gestione sostenibile del territorio e sulla qualità dell'offerta turistica, oltre a provocare effetti positivi per la biodiversità e il clima a scala globale. rinnovabili e la mobilità sostenibile per azzerare le emissioni nei loro territori, fermare il consumo di suolo e aumentare fino al 100% le produzioni biologiche in agricoltura e allevamento per ridurre l'impatto sulla biodiversità, utilizzare le risorse boschive secondo criteri di gestione forestale sostenibile per certificare le foreste, promuovere il turismo attivo e sostenibile per garantire che la fruizione sia pienamente integrata nell'azione di tutela delle specie e del territorio. Il sistema nazionale delle aree protette ha garantito la tenuta fisica di tanta parte del nostro territorio, ha contrastato il dissesto idrogeologico ma anche lo spopolamento garantendo la tenuta sociale dei piccoli comuni. I parchi sono stati portavoce e interpreti della necessità di mantenere il livello di coesione territoriale garantito dalle piccole comunità coinvolte nella gestione della natura e che continuano ad abitare e rendere produttivi i luoghi più belli del nostro Paese.

Parchi Rifiuti Free

Con Parchi Rifiuti Free Legambiente promuove nelle aree naturali protette l'economia circolare, e sostiene l'azione dei Comuni per prevenire l'abbandono dei rifiuti, favorendone la riduzione e la raccolta differenziata dei rifiuti, per garantire la conoscenza del ciclo integrato per garantire la tutela dell'ambiente e, al contempo, migliorare l'appeal delle località turistiche nelle aree protette.

Tutti i comuni italiani dovevano raggiungere l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata (RD) entro il 31 dicembre 2012 (d.lgs.152/2006), ma il livello di raccolta differenziata anche nei comuni delle aree di interesse naturalistico è ancora insufficiente. La normativa italiana e quella comunitaria dettano le priorità di riduzione dei rifiuti prodotti, inoltre il nuovo pacchetto di direttive europee per l'economia circolare (Direttiva 2018/851/UE e D.lgs. 3 settembre 2020, n. 121) prevede che entro il 2035 non dovranno essere più conferiti in discarica più del 10% dei rifiuti urbani prodotti.

Per incentivare la RD nei Comuni delle aree protette sono state approvate delle misure di sostegno finanziario per le Zone economiche ambientali dei Parchi nazionali contenute nella legge finanziaria 2021 (L.30/12/2020 n.178) dove, ai commi 760 e 761, è stato finanziato un fondo di 10milioni di euro per gli anni 2021 e 2022 finalizzato all'utilizzo del sistema del vuoto a rendere e, al comma 767, viene finanziato con 10 milioni di euro sempre per il biennio 2021- 2022 un fondo per la tariffazione puntuale e l'adozione di sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dalle utenze domestiche. Infine, con il comma 770, altri 10milioni di euro per il biennio 2021-2022 sono destinati a finanziare un fondo per promuovere la diffusione di compostiere di comunità. Risorse per complessivi 30milioni di euro per il biennio 2021-2022 di cui non si conosce l'effettiva spesa sostenuta dai Parchi che, sono

stati individuati come destinatari diretti ed esclusivi delle risorse finanziarie, nonostante non hanno competenza nella gestione dei rifiuti. Per evitare che le somme non vengano spese, sarebbe opportuno rimodulare la norma per permettere direttamente ai soggetti che nei territori dei Parchi si occupano della gestione dei rifiuti (comuni, consorzi, aziende, etc.) di realizzare i progetti eventualmente predisposti dalle aree protette.

Ogni anno Legambiente realizza una classifica sulla base dei dati disponibili (ISPRA e Agenzie regionali per l'ambiente) per individuare i Comuni più virtuosi nella differenziazione dei rifiuti, segnalando i Comuni ricicloni che superano il 65% di raccolta differenziata, ed i Comuni rifiuti free che realizzano una raccolta del secco residuo inferiore ai 75 kg pro capite all'anno. Vengono valorizzati, quindi, i comuni che hanno già raggiunto la percentuale del 65% di RD prevista dalla nostra normativa e quelli che portano il minor quantitativo di rifiuti indifferenziati in discarica o incenerimento.

Tra le frazioni di rifiuti da smaltire che più preoccupano c'è sicuramente la plastica, poiché molto presente in termini volumetrici tra i rifiuti da smaltire e anche tra quelli che più vengono abbandonati nell'ambiente naturale. Per questo motivo sempre più attività commerciali e turistiche nei Parchi decidono di limitare l'utilizzo della plastica e cresce sempre di più l'interesse dei comuni a essere plastic free. Per incentivare queste scelte, d'intesa con gli enti gestori, stiamo studiando un percorso per accompagnare i comuni e le imprese a ridurre l'utilizzo della plastica eliminando quella usa e getta, individuando in 10Kg/ab (la media UE è di 31Kg/ab) la produzione di rifiuti plastici come base di riferimento per definire i comuni delle aree protette plastic free.

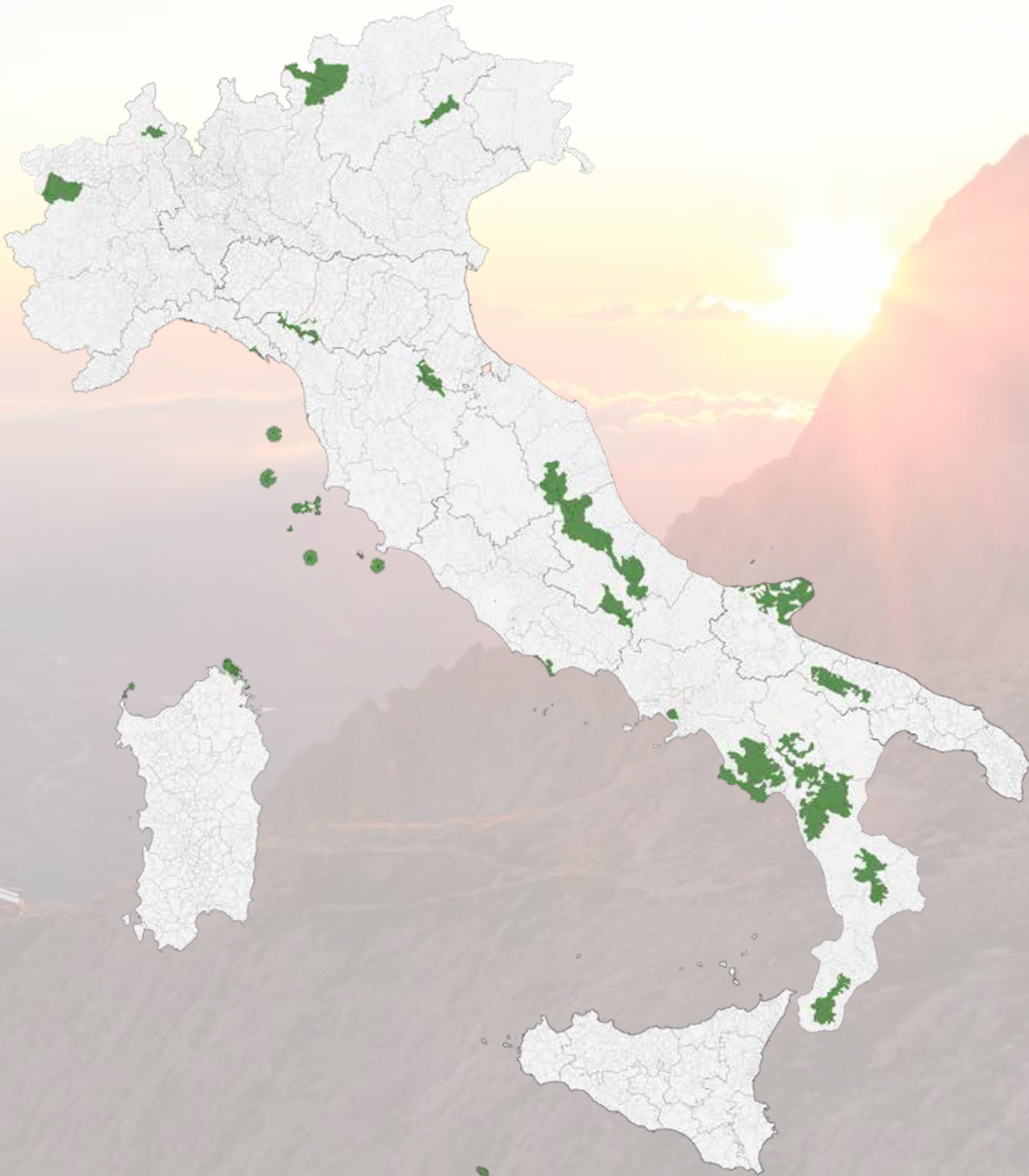
La raccolta differenziata nei Parchi nazionali

Sono 498 i Comuni dei 24 i Parchi nazionali coinvolti nel monitoraggio della Raccolta Differenziata (RD) dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU). Interessano una popolazione residente di 2.761.654 abitanti, oltre 3 milioni di ettari di territorio di cui il 44,78% pari a 1.471.463,04 inseriti all'interno dei perimetri dei parchi nazionali (Tab.1). Sono 398 i comuni con popolazione inferiore a 5mila abitanti, 67 comuni con popolazione tra 5 e 15 mila abitanti e 26 comuni con popolazione oltre i 15 mila abitanti e, tra questi, anche 7 città capoluogo (Belluno, Livorno, Andria, Reggio Calabria, L'Aquila e Latina).

Tabella 1. I Parchi nazionali monitorati

PARCO	N. Comuni	Abitanti	Superficie Parco (ha)	Superficie Comuni (ha)	% Protetta Comuni
DOLOMITI BELLUNESI	15	104.875	31.011,42	105.946,49	29,27%
PANTELLERIA	1	7.175	6.571,43	8.390,78	78,32%
ASINARA	1	20.800	5.114,52	10.440,44	49%
CINQUE TERRE	5	101.066	3.856,93	12.236,82	31,52%
MAIELLA	39	79.261	74.392,53	138.079,46	53,88%
ALTA MURGIA	13	408.620	68.655,64	266.306,59	25,78%
CILENTO, VALLO DI DIANO e ALBURNI	80	205.099	179.436,75	287.991,73	62,31%
VAL GRANDE	13	12.295	15.552,41	41.488,56	37,49%
APPENNINO LUCANO	29	79.451	69.567,19	198.163,44	35,11%
LA MADDALENA	1	10.476	5.192,94	5.200,90	99,8%
APPENNINO TOSCO EMILIANO	13	39.934	26.148,22	131.290,95	19,92%
FORESTE CASENTINESI	11	40.061	36.938,22	118.724,58	31,11%
SILA	19	162.208	77.961,06	227.579,53	34,26%
STELVIO	23	65.351	131.366,35	262.659,51	50,01%
ARCIPELAGO TOSCANO	10	185.874	16.717,54	39.314,96	42,52%
POLLINO	56	132.791	183.750,15	297.128,42	61,84%
GRAN PARADISO	13	7.780	71.043,07	107.818,29	65,89%
VESUVIO	13	329.298	8.307,48	19.640,48	42,30%
GARGANO	18	189.129	121.265,04	258.571,81	46,90%
ABRUZZO, LAZIO MOLISE	24	23.512	50.906,79	120.923,74	42,1%
CIRCEO	4	160.407	8.945,91	46.529,70	19,23%
GRAN SASSO LAGA	44	129.529	143.750,76	278.372,93	51,64%
MONTI SIBILLINI	16	19.049	69.880,17	133.753,52	52,25%
ASPROMONTE	37	247.516	65.130,52	169.183,77	38,50%
TOTALE	498	2.761.654	1.41.463,04	3.285.733,04	44,78%

Parchi Nazionali Italiani



I Parchi nazionali ricicloni che superano il 65% di Raccolta Differenziata (RD) sono 12 (Tab.2), I restanti 12 non raggiungono l'obiettivo del 65% di RD. Nel Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi 12 comuni su 15 conferiscono meno di 75 Kg/ab/anno di secco pro-capite in discarica e, con una media di 57,2 Kg/ab/anno di secco pro-capite, si conferma Parco nazionale rifiuti free. Da segnalare, in negativo, che nel

Tab.2 Raccolta differenziata nei comuni dei Parchi nazionali (dati Ispra 2024)

PARCO	N. Comuni	% RD	Secco Pro capite (Kg/ab/a)	Comuni Rifiuti Free	Comuni Ricicloni ≥ 65%	Comuni ≤ 65%
DOLOMITI BELLUNESI	15	87,4%	57,2	12	15	0
PANTELLERIA	1	81,9%	105,1	0	1	0
ASINARA	1	77,2%	108,4	0	1	0
CINQUE TERRE	5	76,7%	129,7	0	4	1
MAIELLA	39	73,7%	113,2	10	32	7
ALTA MURGIA	13	73,3%	110,1	1	13	0
CILENTO, VALLO DI DIANO e ALBURNI	80	69,3%	137,2	33	67	13
VAL GRANDE	13	67,8%	152,7	1	7	6
APPENNINO LUCANO	29	66,9%	92,2	12	20	9
LA MADDALENA	1	66,4%	249,3	0	1	0
APPENNINO TOSCO-EMILIANO	13	65,6%	198,7	1	5	8
FORESTE CASENTINESI	11	65,3%	207,0	2	8	3
SILA	19	64,0%	154,1	3	7	12
STELVIO	23	63,6%	219,0	0	13	10
ARCIPELAGO TOSCANO	10	62,5%	223,4	0	5	5
POLLINO	56	62,3%	124,1	8	18	38
GRAN PARADISO	13	60,3%	341,9	0	0	13
VESUVIO	13	59,0%	186,1	2	6	7
GARGANO	18	56,9%	206,4	0	7	11
ABRUZZO, LAZIO e MOLISE	24	56,1%	212,2	0	13	11
CIRCEO	4	55,3%	239,0	0	1	3
GRAN SASSO e MONTI DELLA LAGA	44	51,1%	207,2	3	17	27
MONTI SIBILLINI	16	50,8%	263,7	0	3	13
ASPROMONTE	37	37,0%	235,3	1	3	34
TOTALE	498	62,8%	170,95	90	187	221

in evidenza i Parchi Rifiuti Free

Parco nazionale dell'Aspromonte la RD dei comuni è inferiore al 40%, mentre nel Parco nazionale del Gran Paradiso nessun comune supera il 65% di RD.

Sono 90, il 18% del totale, i Comuni Rifiuti Free (CRF) sono 187, il 37,5%, i Comuni Ricicloni (CR) mentre i rimanenti 221, il 44,5%, non raggiungono il 65% di Raccolta Differenziata.

Nella tabella 3 sono evidenziati i dati di 5 anni di monitoraggio della Raccolta differenziata dei comuni dei Parchi nazionali che risulta in costante crescita.

Tab.3 Variazione % RD nei comuni dei Parchi nazionali periodo 2020-2024 (dati ISPRA)

PARCO	N. Comuni	% RD 2020	% RD 2021	% RD 2022	% RD 2023	% RD 2024	VARIAZIONE 2023-2024
DOLOMITI BELLUNESI	15	87,0%	86,7%	87,1%	87,6%	87,4%	↓ - 0,2%
PANTELLERIA	1	71,0%	78,1%	80,9%	81,6%	81,9%	↑ + 0,3%
ASINARA	1	74,8%	70,9%	71,5%	73,3%	77,2%	↑ + 3,9%
CINQUE TERRE	5	74,4%	77,5%	77,8%	68,4%	76,7%	↑ + 8,3%
MAIELLA	39	74,6%	75,5%	73,7%	72,4%	73,7%	↑ + 1,3%
ALTA MURGIA	13	61,8%	61,7%	66,8%	72,6%	73,3%	↑ + 0,7%
CILENTO, VALLO DI DIANO e ALBURNI	80	70,0%	71,6%	69,4%	69,8%	69,3%	↓ - 0,5%
VAL GRANDE	13	66,1%	68,7%	69,1%	68,4%	67,8%	↓ - 0,6%
APPENNINO LUCANO	29	56,7%	63,6%	66,7%	64,9%	66,9%	↑ + 2,0%
LA MADDALENA	1	71,0%	69,3%	65,2%	66,7%	66,4%	↑ + 0,3%
APPENNINO TOSCO-EMILIANO	13	61,9%	60,6%	61,6%	61,9%	65,6%	↑ + 3,7%
FORESTE CASENTINESI	11	38,2%	38,8%	39,9%	50,0%	65,3%	↑ + 15,3%
SILA	19	47,8%	49,0%	55,9%	44,3%	64,0%	↑ + 19,7%
STELVIO	23	57,7%	63,6%	63,3%	62,7%	63,6%	↑ + 0,9%
ARCIPELAGO TOSCANO	10	59,1%	65,2%	64,4%	62,7%	62,5%	↓ - 0,2%
POLLINO	56	54,0%	57,2%	61,3%	61,9%	62,3%	↑ + 0,4%
GRAN PARADISO	13	55,8%	58,2%	57,8%	60,5%	60,3%	↑ - 0,2%
VESUVIO	13	49,0%	56,1%	54,6%	54,7%	59,0%	↑ + 4,3%
GARGANO	18	48,1%	52,3%	49,7%	48,0%	56,9%	↓ + 8,9%
ABRUZZO, LAZIO e MOLISE	24	34,0%	54,6%	51,7%	53,9%	56,1%	↑ + 2,2%
CIRCEO	4	36,2%	43,2%	50,0%	58,0%	55,3%	↓ - 2,7%
GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA	44	44,6%	47,4%	48,0%	49,2%	51,1%	↑ + 1,9%
MONTI SIBILLINI	16	53,2%	57,2%	50,6%	52,2%	50,8%	↓ - 1,4%
ASPROMONTE	37	41,6%	34,7%	39,7%	36,9%	37,0%	↑ + 0,1%
TOTALE	498	57,8%	60,8%	59,6%	61,3%	62,8%	↑ + 1,5%

Nella tabella 4 è segnalato l’andamento del numero di Comuni riconosciuti rifiuti free e ricicloni nei 5 anni di monitoraggio.

Tab.4 Comuni Ricicloni (CR) e Comuni Rifiuti Free (RF) nel periodo 2020-2024 (dati ISPRA)

PARCO	N. Comuni	CR 2020	CR 2021	CR 2022	CR 2023	CR 2024	CRF 2020	CRF 2021	CRF 2022	CRF 2023	CRF 2024
DOLOMITI BELLUNESI	15	15	15	15	15	15	13	13	13	13	13
PANTELLERIA	1	1	1	1	1	1	0	0	0	0	0
ASINARA	1	1	1	1	1	1	0	0	0	0	0
CINQUE TERRE	5	5	5	5	3	4	0	0	0	0	0
MAIELLA	39	31	33	32	32	32	14	14	12	11	10
ALTA MURGIA	13	9	10	10	12	12	0	1	1	1	1
CILENTO, VALLO DI DIANO e ALBURNI	80	58	64	64	64	67	33	32	29	32	33
VAL GRANDE	13	7	9	9	8	7	1	1	2	1	1
APPENNINO LUCANO	29	10	16	20	18	20	6	6	7	9	12
LA MADDALENA	1	1	1	1	1	1	0	0	0	0	0
APPENNINO TOSCO-EMILIANO	13	6	5	5	6	5	3	0	0	0	1
FORESTE CASENTINESI	11	4	4	4	7	8	2	2	1	2	2
SILA	19	4	8	10	9	7	0	0	1	2	3
STELVIO	23	7	11	11	14	13	0	0	1	0	0
ARCIPELAGO TOSCANO	10	6	7	6	6	5	0	0	0	0	0
POLLINO	56	19	22	21	20	18	7	11	9	10	8
GRAN PARADISO	13	0	0	0	1	13	0	0	0	0	0
VESUVIO	13	2	4	6	6	6	1	1	2	2	2
GARGANO	18	1	6	5	5	7	0	1	0	0	0
ABRUZZO, LAZIO e MOLISE	24	5	9	10	10	13	1	1	2	0	0
CIRCEO	4	2	2	2	2	1	0	0	0	0	0
GRAN SASSO e MONTI DELLA LAGA	44	21	24	25	17	17	5	4	3	5	3
MONTI SIBILLINI	16	2	6	3	3	3	0	0	0	0	0
ASPROMONTE	37	2	3	3	3	3	0	0	0	0	1
TOTALE	498	219	265	268	267	277	87	87	83	88	90

Sono 13 i Parchi nazionali che hanno almeno un Comune Rifiuti Free. Nella tabella 5 per ogni Parco nazionale è stato segnalato il Comune che ha raggiunto la migliore performance nella raccolta di Secco pro-capite.

Tab. 5 Comuni Virtuosi dei Parchi nazionali (dati ISPRA 2024)

PARCO	Comune Virtuoso	Abitanti	% RD	Secco pro-capite (kg/ab/a)	Comuni Rifiuti Free	N. Comuni	% Territorio protetto
MAIELLA	PALENA (CH)	1.206	95,1%	17,6	10	39	87,3
DOLOMITI BELLUNESI	SOSPIROLO (BL)	3.112	93,5%	31,6	13	15	66
VESUVIO	OTTAVIANO (NA)	23.243	91,1%	37,2	2	13	47,2
APPENNINO TOSCO EMILIANO	CASTELNUOVO NE’ MONTI (RE)	10.397	90,4%	60,7	1	13	6,9
CILENTO, VALLO DI DIANO e ALBURNI	FELITO (SA)	1.175	90.0%	22,6	33	80	99,4
FORESTE CASENTINESI	TREDOZIO (FC)	1.102	89,8%	57,8	2	11	12,4
SILA	CASALI DEL MANCO (CS)	9.341	85,1%	49,2	3	19	71,9
POLLINO	FRASCINETO (CS)	1.846	84,5%	48,5	8	56	72,9
ALTA MURGIA	POGGIORSINI (BA)	1.274	83,3%	60,3	1	13	3,0
APPENNINO LUCANO	SARCONI (PZ)	1.426	81,3%	40,2	12	29	59,3
VAL GRANDE	VOGOGNA (VB)	1.691	80,0%	75,2	1	13	41,2
ASPROMONTE	SCIDO (RC)	802	71,1%	69,6	1	37	25,5
GRAN SASSO e MONTI DELLA LAGA	CAPESTRANO (AQ)	811	70,7%	51,1	3	44	55,9

I Comuni Rifiuti Free dei Parchi nazionali sono 90, il 18% del totale dei 498 comuni, e interessano 13 Parchi nazionali su 24.

Tab.6 Comuni Rifiuti Free dei Parchi nazionali (dati Ispra 2024)

COMUNE	Abitanti	% RD 2024	Secco pro-capite (kg/ab/a)	% territorio protetto	Parco Nazionale
PALENA (CH)	1.206	95,1	17,6	87,3	Maiella
SOSPIROLO (BL)	3.112	93,5	31,6	66,0	Dolomiti Bellunesi
SAN GREGORIO NELLE ALPI (BL)	1.571	92,2	34,4	22,0	Dolomiti Bellunesi
SICIGNANO DEGLI ALBURNI (SA)	3.172	91,3	30,0	18,6	Cilento Vallo di Diano e Alburni

COMUNE	Abitanti	% RD 2024	Secco pro-capite (kg/ab/a)	% territorio protetto	Parco Nazionale
OTTAVIANO (NA)	23.243	91,1	37,2	47,2	Vesuvio
SEDICO (BL)	10.115	91,0	37,3	65,0	Dolomiti Bellunesi
LA VALLE AGORDINA (BL)	1.057	90,6	62,6	13,0	Dolomiti Bellunesi
CASTELNOVO NE' MONTI (RE)	10.397	90,4	60,7	6,9	Appennino Tosco Emiliano
FELITTO (SA)	1.175	90,0	22,6	99,4	Cilento Vallo di Diano e Alburni
GOSALDO (BL)	513	89,8	63,1	43,0	Dolomiti Bellunesi
TREDOZIO (FC)	1.102	89,8	57,8	12,4	Foreste Casentinesi
SANTA GIUSTINA (BL)	6.606	89,6	35,9	17,0	Dolomiti Bellunesi
CESIOMAGGIORE (BL)	3.939	89,6	47,9	57,0	Dolomiti Bellunesi
RIVAMONTE AGORDINO (BL)	602	89,6	62,5	60,0	Dolomiti Bellunesi
SANTA SOFIA (FC)	4.007	89,0	59,6	37,3	Foreste Casentinesi
PONTE NELLE ALPI (BL)	7.920	89,1	41,1	10,0	Dolomiti Bellunesi
PEDAVERA (BL)	4.298	88,9	48,2	19,0	Dolomiti Bellunesi
SACCO (SA)	409	88,9	46,7	100	Cilento Vallo di Diano e Alburni
MASSA DI SOMMA (NA)	4.945	88,7	44,8	75,0	Vesuvio
SOVRAMONTE (BL)	1.303	87,9	48,9	39,0	Dolomiti Bellunesi
GAMBERALE CH)	267	87,8	45,8	53,0	Maiella
FELTRE (BL)	20.622	87,4	59,4	20,0	Dolomiti Bellunesi
CERASO (SA)	2.205	86,6	32,0	62,8	Cilento Vallo di Diano e Alburni
PIAGGINE (SA)	1.077	86,6	39,8	100	Cilento Vallo di Diano e Alburni
MOIO DELLA CIVITELLA (SA)	1.812	86,6	43,8	72,7	Cilento Vallo di Diano e Alburni
ROFRANO (SA)	1.236	86,5	29,3	70,5	Cilento Vallo di Diano e Alburni
BELLUNO (BL)	35.497	86,4	62,6	13,0	Dolomiti Bellunesi
GIUNGANO (SA)	1.284	86,0	40,6	8,6	Cilento Vallo di Diano e Alburni
CASALI DEL MANCO (CS)	9.341	85,1	49,2	71,9	Sila
ROSCIGNO (SA)	579	85,5	48,5	100	Cilento Vallo di Diano e Alburni
PRATOLA PELIGNA (AQ)	6.938	84,8	54,7	34,7	Maiella
FRASCINETO (CS)	1.846	84,5	48,5	72,9	Pollino

COMUNE	Abitanti	% RD 2024	Secco pro-capite (kg/ab/a)	% territorio protetto	Parco Nazionale
CORLETO MONFORTE (SA)	479	84,4	56,3	100	Cilento Vallo di Diano e Alburni
TORTORELLA (SA)	470	83,9	46,8	11,2	Cilento Vallo di Diano e Alburni
CONTRONE (SA)	771	83,9	53,9	52,0	Cilento Vallo di Diano e Alburni
POGGIORSINI (BA)	1.274	83,3	60,3	3,0	Alta Murgia
CIVITELLA MESSER RAIMONDO (CH)	758	83,2	44,4	19,0	Maiella
LAMA DEI PELIGNI (CH)	1.021	83,2	60,7	57,7	Maiella
LETTOPALENA (CH)	306	82,4	53,2	47,1	Maiella
CASTELNUOVO CILENTO (SA)	2.831	83,2	54,9	17,3	Cilento Vallo di Diano e Alburni
OTTATI (SA)	579	82,9	41,9	100	Cilento Vallo di Diano e Alburni
PETINA (SA)	994	82,4	47,2	51,5	Cilento Vallo di Diano e Alburni
FUTANI (SA)	1.052	82,0	46,6	75,0	Cilento Vallo di Diano e Alburni
PERITO (SA)	779	81,9	52,4	30,2	Cilento Vallo di Diano e Alburni
SARCONI (PZ)	1.426	81,3	40,2	59,3	Appennino Lucano, Val d'Agri Lagonegrese
GRUMENTO NOVA (PZ)	1.528	80,9	62,1	26,1	Appennino Lucano, Val d'Agri
ARSITA (TE)	728	80,6	56,9	33,3	Lagonegrese
TRAMUTOLA (PZ)	2.849	80,5	40,7	81,2	Appennino Lucano, Val d'Agri – Lagonegrese
ORRIA (SA)	912	80,5	45,6	99,0	Cilento Vallo di Diano e Alburni
PERDIFUMO (SA)	1.803	80,3	50,8	100	Cilento Vallo di Diano e Alburni
VOGOGNA (BL)	1.691	80,0	75,2	41,2	Val Grande
MONTENERODOMO (CH)	574	79,8	56,6	25,9	Maiella
EPISCOPIA (PZ)	1.253	79,7	57,6	71,0	Pollino
CASTEL SAN LORENZO (SA)	2.174	79,5	55,0	17,7	Cilento Vallo di Diano e Alburni
ATELETA (AQ)	1.078	79,2	62,4	67,7	Maiella
APRIGLIANO (CS)	2.329	79,1	60,1	26,7	Sila

COMUNE	Abitanti	% RD 2024	Secco pro-capite (kg/ab/a)	% territorio protetto	Parco Nazionale
TARANTA PELIGNA (CH)	296	78,9	72,4	68,5	Maiella
ROCCADASPIDE (SA)	6.880	78,7	61,9	36,6	Cilento Vallo di Diano e Alburni
MORANO CALABRO (CS)	3.773	78,3	54,2	72,6	Pollino
LATRONICO (PZ)	3.997	78,0	63,7	19,3	Pollino
VALLE DELL'ANGELO (SA)	228	78,0	75,6	100	Cilento Vallo di Diano e Alburni
SANT'ANGELO A FASANELLA (SA)	500	77,3	48,5	100	Cilento Vallo di Diano e Alburni
ACQUARA (SA)	1.265	76,6	75,7	52,3	Cilento Vallo di Diano e Alburni
SESSA CILENTO (SA)	1.129	75,7	62,7	66,7	Cilento Vallo di Diano e Alburni
SPINOSO (PZ)	1.296	75,5	71,7	100	Appennino Lucano, Val d'Agri Lagonegrese
CASALBUONO (SA)	1.018	73,5	47,9	3,5	Cilento Vallo di Diano e Alburni
CAMPO DI GIOVE (AQ)	746	73,1	58,1	97,8	Maiella
PIGNOLA (PZ)	6.838	73,1	72,3	37,6	Appennino Lucano, Val d'Agri Lagonegrese
TOSSICIA (TE)	1.194	71,5	74,4	17,1	Gran Sasso e Monti della Laga
ALBI (CZ)	766	73,3	65,4	82,9	Sila
ARMENTO (PZ)	542	73,1	71,0	5,3	Appennino Lucano, Val d'Agri Lagonegrese
SASSANO (SA)	4.666	73,1	70,5	60,0	Cilento Vallo di Diano e Alburni
MONTEFORTE CILENTO (SA)	538	73,1	52,3	100	Cilento Vallo di Diano e Alburni
GALLICCHIO (PZ)	762	72,7	74,6	33,7	Appennino Lucano, Val d'Agri Lagonegrese
SANZA (SA)	2.330	72,1	61,7	86,4	Cilento Vallo di Diano e Alburni
BUONVICINO (CS)	1.986	71,1	59,0	63,6	Pollino
SCIDO (RC)	802	71,1	69,6	25,5	Aspromonte
SAN DONATO DI NINEA (CS)	1.056	71,1	71,3	80,7	Pollino
CERCHIARA DI CALABRIA (CS)	2.093	70,8	56,5	56,7	Pollino

COMUNE	Abitanti	% RD 2024	Secco pro-capite (kg/ab/a)	% territorio protetto	Parco Nazionale
CAPESTRANO (AQ)	811	70,7	51,1	55,9	Gran Sasso e Monti della Laga
PLATACI (CS)	644	70,7	58,6	42,2	Pollino
SERRAMEZZANA (SA)	267	70,6	64,2	100	Cilento Vallo di Diano e Alburni
MARSICO NUOVO (PZ)	3.736	70,5	71,0	28,0	Appennino Lucano, Val d'Agri Lagonegrese
MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA)	6.231	69,2	71,8	5,0	Cilento Vallo di Diano e Alburni
RIVELLO (PZ)	2.459	69,0	75,1	4,9	Appennino Lucano, Val d'Agri Lagonegrese
ANZI PZ)	1.484	68,9	74,7	24,2	Appennino Lucano, Val d'Agri Lagonegrese
SAN RUFO (SA)	1.591	68,7	68,2	59,0	Cilento Vallo di Diano e Alburni
LAURENZANA (PZ)	1.549	68,2	70,7	39,6	Appennino Lucano, Val d'Agri Lagonegrese
MONTANO ANTILIA (SA)	1.652	61,5	64,9	37,8	Cilento Vallo di Diano e Alburni

La Raccolta differenziata nelle Aree Marine Protette

Sono 18 (il 58%) le Aree marine protette Riciclone in cui i comuni superano il 65% di RD, mentre le restanti 13 (il 42%) Aree marine protette non raggiungono tale percentuale di RD. L'Isola di Ustica è l'unica Area marina protetta Rifiuti Free con 35,3 Kg/ab/anno di secco pro-capite. I comuni interessati dalle Aree marine protette

sono 57, di questi solo 2 (il 3,5 %) sono Comuni Rifiuti Free, 30 (il 52,6%) sono Comuni Riciclone, e 25 (il 43,9) non raggiungono il 65% di Raccolta differenziata (Tab. 7). La popolazione interessata è di oltre 5 milioni di abitanti, anche perché alcune AMP interessano delle grandi città (es. Roma, Palermo).



Tab. 7 Raccolta differenziata nelle Aree Marine Protette (dati ISPRA 2024)

AREA MARINA PROTETTA	Regione	Comuni	Abitanti	% RD	Secco pro capite (Kg/ab/a)	Comuni Rifiuti Free	Comuni Riciclone ≥ 65%	Comuni ≤ 65%
ISOLA DI USTICA	SICILIA	1	1.312	92,2	35,3	1	0	0
PENISOLA DEL SINIS ISOLA MAL VENTRE	SARDEGNA	1	8.824	82,8	84,7	0	1	0
ISOLE EGADI	SICILIA	1	4.515	79,5	154,5	0	1	0
CAPO CARBONARA	SARDEGNA	1	3.723	77,9	309,2	0	1	0
ISOLA DELL'ASINARA	SARDEGNA	1	20.800	77,2	108,4	0	1	0
TORRE DEL CERRANO	ABRUZZO	2	30.240	76,5	144,25	0	2	0
COSTA DEGLI INFRESCHI E MASSETA	CAMPANIA	2	10.345	75,6	147,64	0	2	0
PUNTA CAMPANELLA	CAMPANIA	6	73.882	73,0	176,38	0	5	1
SANTA MARIA DI CASTELLABATE	CAMPANIA	1	8.679	72,6	207,8	0	1	0
CAPO CACCIA ISOLA PIANA	SARDEGNA	1	41.956	72,2	152,4	0	1	0
CAPO TESTA PUNTA FALCONE	SARDEGNA	1	5.077	72,1	184,2	0	1	0
ISOLE TREMITI	PUGLIA	1	486	70,7	358,9	0	1	0
PARCO SOMMERSO DI BACOLI	CAMPANIA	2	100.152	69,8	165,67	1	1	0
PORTO CESAREO	PUGLIA	2	37.158	69,3	203,8	0	2	0
PORTOFINO	LIGURIA	3	13.549	68,8	250,5	0	1	2
TAVOLARA - PUNTA CODA CAVALLO	SARDEGNA	3	70.620	67,9	214,04	0	3	0
ISOLA DI BERGEGGI	LIGURIA	1	1.045	66,6	247,4	0	1	0
CINQUE TERRE	LIGURIA	4	8.355	66,5	322,5	0	3	1
SECCHIE DELLA MELORIA	TOSCANA	1	152.916	61,5	202,2	0	0	1
ISOLE CICLOPI	SICILIA	2	68.270	60,5	185,26	0	1	1
CAPO MILAZZO	SICILIA	1	29.830	55,7	289,2	0	0	1
PLEMMIRIO	SICILIA	1	115.636	51,2	253,5	0	0	1
REGNO DI NETTUNO	CAMPANIA	7	72.501	50,9	321,40	0	1	6
SECCHIE DI TOR PATERNO	LAZIO	1	2.746.984	48,0	310,8	0	0	1
MIRAMARE	FVG	1	198.668	47,9	259,4	0	0	1
PARCO SOMMERSO DI GAIOLA	CAMPANIA	1	908.082	44,4	314,2	0	0	1
TORRE GUACETO	PUGLIA	2	98.647	41,2	302,47	0	0	2
CAPO RIZZUTO	CALABRIA	2	76.501	37,5	318,4	0	0	2
ISOLE PELAGIE	SICILIA	1	6.488	30,6	900,0	0	0	1
ISOLE DI VENTOTENE E SANTO STEFANO	LAZIO	1	685	26,2	712,0	0	0	1
CAPO GALLO ISOLA DELLE FEMMINE	SICILIA	2	632.931	17,7	474,4	0	0	2
TOTALE	31	57	5.539.857	46,4	313,2	2	30	25

In Tabella 8 sono segnalati i due Comuni Rifiuti Free (Ustica e Bacoli) dei 57 totali delle 31 Aree marine protette.

Tab. 8 Comuni Virtuosi delle Aree marine protette 2026 (dati ISPRA 2024)

AREA MARINA PROTETTA	Regione	Comune	Abitanti	% RD	Secco pro capite (Kg/ab/a)	Comuni AMP	% Territorio protetto
ISOLA DI USTICA	SICILIA	USTICA (PA)	1.312	92,2	35,3	1	100
PARCO SOMMERSO DI BAIA	CAMPANIA	BACOLI (NA)	24.960	91,2	484,3	2	

Nella Tabella 9 sono evidenziate le 31 AMP per Regione di appartenenza.

Tab. 7 Raccolta differenziata nelle Aree Marine Protette (dati ISPRA 2024)

REGIONE	AMP	Comuni	Abitanti	% RD	Secco pro capite (Kg/ab/a)	Comuni Rifiuti Free	Comuni Ricicloni ≥ 65%	Comuni ≤ 65%
ABRUZZO	1	2	30.240	76,5	144,25	0	2	0
SARDEGNA	6	8	151.000	71,4	176,14	0	8	0
LIGURIA	3	8	22.949	67,7	276,6	0	5	3
TOSCANA	1	1	152.916	61,5	202,2	0	0	1
PUGLIA	3	5	136.291	50,2	275,77	0	3	2
CAMPANIA	6	19	1.108.341	49,5	308,12	1	10	8
LAZIO	2	2	2.747.669	48,0	310,8	0	0	2
FVG	1	1	198.668	47,9	259,4	0	0	1
CALABRIA	1	2	76.501	37,5	318,4	0	0	2
SICILIA	7	9	858.982	26,8	416,11	1	2	6
TOTALE	31	57	5.539.857	46,4	313,2	2	30	25

La Raccolta differenziata nei Parchi regionali

Sono 110 (il 70%) i Parchi regionali Ricicloni che superano il 65% di RD, mentre 47 (il 30%) non raggiungono l'obiettivo del 65% di RD (Tab. 10). Sono 5 i Parchi regionali Rifiuti Free (Sassi di Roccamalatina, Fiume Sile, Capanne di Marcarolo, Tepilora, Bosco delle Querce) che hanno una produzione di secco pro-capite ≤ 75 Kg/ab/anno.

I comuni dei 157 Parchi regionali sono 1.471, di questi 278 (il 18,9%) sono Comuni Rifiuti Free; 187 (il 55,8%) sono Comuni Ricicloni, mentre 221 (il 25,3%) non raggiungono il 65% di RD. Interessante notare che la popolazione dei comuni coinvolti raggiunge quasi 20milioni di abitanti, anche perché i territori di grandi città (Torino, Milano, Roma, Napoli, Palermo, Cagliari) sono interessati dalla presenza di Parchi regionali.

Tab.10 Raccolta differenziata nei Parchi regionali nazionali (dati ISPRA 2024)

PARCO	Regione	Comuni	Abitanti	% RD	Secco pro capite (Kg/ab/a)	Comuni Rifiuti Free	Comuni Ricicloni ≥ 65%	Comuni ≤ 65%
SASSI DI ROCCAMALATINA	EMILIA ROMAGNA	3	14.310	89,1	62,8	2	1	0
FIUME SILE	VENETO	11	193.054	87,7	53,4	9	2	0
CAPANNE DI MARCAROLO	PIEMONTE	6	4.989	84,8	57,0	6	0	0
MINCIO	LOMBARDIA	17	181.189	85,3	85,8	12	5	0
ADAMELLO BRENTA	TRENTINO ALTO ADIGE	30	49.810	85,8	80,9	25	4	1
TEPILORA	SAR	4	9.784	83,4	63,8	3	1	0
BOSCHI DI CARREGA	EMILIA ROMAGNA	2	20.898	83,4	111,4	0	2	0
BOSCO DELLE QUERCE	LOMBARDIA	2	47.600	83,1	70,6	1	1	0
OGLIO SUD	LOMBARDIA	15	53.590	83,0	89,4	7	8	0
SERIO	LOMBARDIA	26	179.707	82,6	81,9	13	13	0
MONTE NETTO	LOMBARDIA	3	18.772	82,6	88,3	1	2	0
MONTEVECCHIA E VALLE CURONE	LOMBARDIA	10	56.097	81,9	84,2	3	7	0
PANEVEGGIO PALE DI S.MARTINO	TRENTINO ALTO ADIGE	7	16.459	81,8	127,3	0	7	0
LAGONI DI MERCURAGO	PIEMONTE	4	19.706	81,3	107,4	2	2	0
OGLIO NORD	LOMBARDIA	34	161.114	81,2	92,9	12	22	0
TARO	EMILIA ROMAGNA	5	243.955	81,2	108,7	0	5	0
ADDA NORD	LOMBARDIA	35	261.381	80,9	90,7	16	19	0
VALLE DEL TICINO	PIEMONTE	11	102.257	80,5	105,5	2	9	0
VEDRETTE DI RIES-AURINA	TRENTINO ALTO ADIGE	6	20.250	80,4	94,7	1	5	0

PARCO	Regione	Comuni	Abitanti	% RD	Secco pro capite (Kg/ab/a)	Comuni Rifiuti Free	Comuni Ricicloni ≥ 65%	Comuni ≤ 65%
LAGO DI CANDIA	PIEMONTE	3	6.652	79,8	99,5	0	3	0
GUTTURU MANNU	SARDEGNA	10	83.111	79,7	93,0	2	8	0
LESSINIA	VENETO	15	46.062	79,3	85,9	7	5	3
COLLI EUGANEI	VENETO	15	111.615	79,3	121,7	2	13	0
COLLI DI BERGAMO	LOMBARDIA	10	177.969	79,2	96,9	7	3	0
SASSOGUIDANO	EMILIA ROMAGNA	1	18.370	79,2	136,1	0	1	0
MONTE FENERA	PIEMONTE	6	22.401	78,7	126,9	3	2	1
FIUME NERA	UMBRIA	4	11.945	78,4	104,7	0	4	0
MARTURANUM	LAZIO	1	981	78,0	107,5	0	1	0
VALLI DEL LAMBRO	LOMBARDIA	33	382.164	77,8	96,9	9	24	0
TRE CIME	TRENTINO ALTO ADIGE	3	8.563	77,7	182,1	0	3	0
MONTE BARRO	LOMBARDIA	7	85.106	77,6	108,9	0	7	0
VENA DEL GESSO ROMAGNOLO	EMILIA ROMAGNA	7	9.340	77,4	130,0	0	6	1
ANTICHISSIMA CITTÀ DI SUTRI	LAZIO	1	6.412	77,3	87,1	0	1	0
MOLENTARGIUS SALINE	SARDEGNA	4	255.871	77,3	100,7	0	4	0
LAME DEL SESIA	PIEMONTE	5	3.083	77,0	107,3	0	5	0
DELTA DEL PO VENETO	VENETO	9	65.860	76,9	135,4	0	9	0
TABURNO CAMPOSAURO	CAMPANIA	14	51.137	76,7	84,0	7	6	1
STIRONE E PIA-CENZIANO	EMILIA ROMAGNA	8	73.223	76,7	141,8	1	5	2
PINETA APPIANO GENTILE	LOMBARDIA	15	84.119	76,6	106,2	2	13	0
CAMPO DEI FIORI	LOMBARDIA	17	122.794	76,0	112,3	8	8	1
ADDA SUD	LOMBARDIA	34	118.867	76,0	108,2	5	27	2
ADAMELLO	LOMBARDIA	19	31.967	75,8	146,3	2	13	4
MONT AVIC	VALLE D'AOSTA	4	4.911	75,2	156,0	0	4	0
MONTI AUSONI	LAZIO	11	116.176	74,9	120,9	2	5	4
DELTA PO ROMAGNOLO	EMILIA ROMAGNA	9	266.365	74,5	211,4	1	6	2
FANES-SENNES E BRAIES	TRENTINO ALTO ADIGE	6	15.580	74,3	163,2	0	6	0
NEBRODI	SICILIA	24	97.036	74,1	95,0	13	6	5
SPINA VERDE DI COMO	LOMBARDIA	3	96.509	74,1	124,9	1	2	0
ALTO APPENNINO MODENESE	EMILIA ROMAGNA	7	12.015	73,9	226,6	0	5	2
DOLOMITI FRIULANE	FVG	8	4.095	73,6	144,3	1	6	1

PARCO	Regione	Comuni	Abitanti	% RD	Secco pro capite (Kg/ab/a)	Comuni Rifiuti Free	Comuni Ricicloni ≥ 65%	Comuni ≤ 65%
ALTO GARDA BRESCIANO	LOMBARDIA	9	27.826	73,5	252,1	0	5	4
CASTELLI ROMANI	LAZIO	17	413.549	73,4	113,3	2	13	2
MONTEMARCELLO MAGRA VARA	LIGURIA	18	101.190	73,0	133,0	2	13	3
DIECIMARE	CAMPANIA	3	88.064	72,2	119,8	1	2	0
PORTO CONTE	SARDEGNA	1	41.956	72,2	152,4	0	1	0
TREBBIA	EMILIA ROMAGNA	7	137.910	72,0	203,9	0	7	0
MONTI AURUNCI	LAZIO	11	150.237	71,9	126,1	0	8	3
LAGO TRASIMENO	UMBRIA	5	44.600	71,9	145,0	0	4	1
FIUME TEVERE	UMBRIA	7	43.189	71,5	151,4	0	6	1
PORTO SELVAGGIO PALUDE CAPITANO	PUGLIA	1	30.667	71,5	153,5	0	1	0
PREALPI GIULIE	FVG	6	5.926	71,4	146,8	0	4	2
MONTE SAN GIORGIO	PIEMONTE	1	18.029	71,3	125,4	0	1	0
MONVISO	PIEMONTE	14	37.644	71,2	143,1	0	7	7
OROBIE BERGA-MASCHE	LOMBARDIA	44	41.500	71,1	157,8	1	27	16
MONTE PEGLIA	UMBRIA	10	48.254	71,0	153,8	0	9	1
ALCANTARA	SICILIA	12	48.496	70,9	161,4	0	6	6
CHIESE RUPESTRI	BASILICATA	2	68.796	70,8	135,5	0	1	1
GESSI BOLOGNESI	EMILIA ROMAGNA	2	455.746	70,6	158,9	0	2	2
VALLE DEL TICINO LOMBARDO	LOMBARDIA	47	477.473	70,5	145,9	13	25	9
PIANA CRIXIA	LIGURIA	1	735	70,4	83,7	0	1	0
BOSCO E PALUDE DI RAUCCIO	PUGLIA	1	94.253	70,4	169,0	0	1	0
MONTI LUCRETILI	LAZIO	13	39.795	70,3	112,7	2	11	0
ETNA	SICILIA	20	236.283	70,2	116,4	3	14	3
ALPI APUANE	TOSCANA	14	199.036	70,2	189,9	0	8	6
MONTE CORNO	TRENTINO ALTO ADIGE	5	12.542	70,0	123,6	1	3	1
DUNE COSTIERE TORRE CANNE	PUGLIA	2	68.685	70,0	171,1	0	1	1
PARTENIO	CAMPANIA	22	106.394	69,8	118,0	6	9	7
INVOLATA	LAZIO	1	89.165	69,8	114,5	0	1	0
VULTURE	BASILICATA	9	45.350	69,6	136,3	2	4	3
GOLA DELLA ROS-SA E FRASASSI	MARCHE	5	40.441	69,6	130,2	0	3	2
SACRO MONTE DI CREA	PIEMONTE	2	839	69,3	138,6	0	1	1
GIANOLA E MONTI DI SCAURI	LAZIO	2	57.216	69,2	150,5	0	2	0

PARCO	Regione	Comuni	Abitanti	% RD	Secco pro capite (Kg/ab/a)	Comuni Rifiuti Free	Comuni Ricicloni ≥ 65%	Comuni ≤ 65%
COLLE DEL LYS	PIEMONTE	2	3.628	69,1	188,4	0	1	1
MONTI PICENTINI	CAMPANIA	30	199.021	69,0	117,8	3	16	11
PORTOFINO	LIGURIA	3	13.549	68,8	250,5	0	1	2
LA MANDRIA	PIEMONTE	14	173.724	68,8	155,5	1	10	3
PUEZ-ODLE	TRENTINO ALTO ADIGE	7	18.730	68,6	258,6	0	5	2
MIGLIARINO SAN ROSSORE MAS	TOSCANA	5	214.666	68,5	220,7	0	4	1
MATESE	CAMPANIA	20	47.360	68,1	110,0	9	5	6
BOSCO DELLA PARTECIPANZA	PIEMONTE	5	20.203	68,1	128,5	0	4	1
MADONIE	SICILIA	15	48.619	68,0	149,4	0	10	5
SCILIAR CATINACCIO	TRENTINO ALTO ADIGE	3	11.802	67,9	178,7	0	2	1
VALLE DEL TREJA	LAZIO	2	3.809	67,7	104,0	0	1	1
DOLOMITI D'AMPEZZO	VENETO	1	5.483	67,6	350,5	0	1	0
GRIGNA SETTENTRIONALE	LOMBARDIA	8	8.414	67,6	228,4	0	5	3
MONTE ORLANDO	LAZIO	1	19.115	67,6	186,7	0	1	0
MONTIONI	TOSCANA	5	75.940	67,5	211,7	0	5	0
SIRENTE VELINO	ABRUZZO	22	31.904	67,2	136,6	3	13	6
LAGHI DI AVIGLIANA	PIEMONTE	1	12.172	67,1	198,3	1	0	0
MONTE SAN BARTOLO	MARCHE	2	100.789	67,1	196,3	0	2	0
ROCCHETTA TANARO	PIEMONTE	1	1.350	67,1	159,6	0	1	0
SUD MILANO	LOMBARDIA	60	2.192.823	66,7	160,3	15	37	8
GROANE E BRUGHIERA BRIANTEA	LOMBARDIA	29	1.809.217	66,4	158,5	8	19	2
CONERO	MARCHE	4	114.337	66,3	176,9	1	2	1
GRUPPO DI TESSA	TRENTINO ALTO ADIGE	8	25.524	66,3	174,4	0	4	4
MONTI LATTARI	CAMPANIA	27	296.703	66,1	176,9	3	19	5
ABBZIA MONTEVEGLIO	EMILIA ROMAGNA	1	32.117	66,0	216,6	0	1	0
MAREMMA	TOSCANA	3	98.695	65,8	197,6	0	2	1
TERRA DELLE GRAVINE	PUGLIA	14	246.126	65,6	145,7	0	9	5
MONTI LIVORNESI	TOSCANA	3	199.418	65,2	200,4	0	2	1
MONTE SUBASIO	UMBRIA	4	42.470	64,3	202,0	0	1	3
LITORALE DI UGENTO	PUGLIA	1	11.899	64,0	272,5	0	0	1
NORD MILANO	LOMBARDIA	7	1.606.467	63,8	170,9	0	4	3

PARCO	Regione	Comuni	Abitanti	% RD	Secco pro capite (Kg/ab/a)	Comuni Rifiuti Free	Comuni Ricicloni ≥ 65%	Comuni ≤ 65%
ORSIERA ROCCIAVRÈ	PIEMONTE	11	22.243	63,7	191,5	0	3	8
ANTOLA	LIGURIA	13	18.703	63,3	211,9	0	1	12
STUPINIGI	PIEMONTE	3	74.231	63,1	203,1	0	1	2
FIUME OFANTO	PUGLIA	11	238.647	62,8	166,7	0	5	6
SASSO SIMONE E SIMONCELLO	MARCHE	6	8.417	62,7	192,4	0	4	2
ISOLA S.ANDREA E LITORALE PUNTA	PUGLIA	1	18.931	62,6	271,9	0	0	1
BRIC TANA	LIGURIA	1	3.354	62,1	197,8	0	0	1
COLFIORITO	UMBRIA	1	55.310	61,3	235,3	0	1	0
SERRE	CALABRIA	26	58.433	61,1	144,7	6	7	13
PO PIEMONTESE	PIEMONTE	36	1.111.435	60,1	204,3	1	31	4
ALPI LIGURI	LIGURIA	8	2.835	59,5	210,6	0	4	4
PARCHI MARINI CALABRIA	CALABRIA	23	139.598	59,5	214,5	0	4	19
FIUME SARNO	CAMPANIA	11	334.290	58,7	197,6	0	5	6
COLLINA DI SUPERGA	PIEMONTE	4	887.253	57,9	212,2	2	1	1
CENTO LAGHI	EMILIA ROMAGNA	4	8.252	57,6	334,8	0	1	3
MONTE TRE DENTI-FREIDOUR	PIEMONTE	1	7.777	57,3	233,5	0	0	1
ALPE VEGLIA E ALPE DEVERO	PIEMONTE	4	4.398	57,2	270,2	0	0	4
GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DL	BASILICATA	5	4.118	57,0	130,8	0	4	1
ROCCAMONFINA FOCE GARIGLIANO	CAMPANIA	7	40.060	57,0	175,5	1	1	5
ALPI MARITTIME	PIEMONTE	5	3.076	56,9	344,8	0	0	5
MONTI SIMBRUINI	LAZIO	8	13.500	56,5	225,5	0	0	8
MARGUAREIS	PIEMONTE	3	5.241	56,4	219,8	0	1	2
MONTE SOLE	EMILIA ROMAGNA	3	17.199	56,1	228,2	0	1	2
OROBIE VALTELLINESI	LOMBARDIA	25	48.071	56,1	198,4	0	2	23
ALTA VALLE ANTRONA	PIEMONTE	2	678	55,5	223,9	0	0	2
AVETO	LIGURIA	5	7.340	55,4	232,4	0	1	4
ALTA VALSESIA E ALTA VAL STRONA	PIEMONTE	6	2.384	54,1	239,0	0	0	6
PORTOVENERE	LIGURIA	1	3.208	53,1	360,3	0	0	1
CORNO ALLE SCALE	EMILIA ROMAGNA	1	2.252	52,9	389,6	0	0	1
MONTE CUCCO	UMBRIA	4	7.173	52,7	206,8	0	0	4
VAL TRONCEA	PIEMONTE	1	703	52,5	566,6	0	0	1

PARCO	Regione	Comuni	Abitanti	% RD	Secco pro capite (Kg/ab/a)	Comuni Rifiuti Free	Comuni Ricicloni ≥ 65%	Comuni ≤ 65%
GRAN BOSCO DI SALBERTRAND	PIEMONTE	7	6.872	51,9	479,5	0	0	7
BEIGUA	LIGURIA	11	610.253	51,0	254,4	0	5	6
COSTA OTRANTO S.MARIA DI LEUCA	PUGLIA	12	60.738	50,7	263,4	0	4	8
LAMA BALICE	PUGLIA	2	368.388	49,9	257,4	0	1	1
CONCA CIALANCA	PIEMONTE	1	557	49,8	195,8	0	0	1
BRACCIANO MARTIGNANO	LAZIO	10	2.828.790	48,6	304,9	1	8	1
APPIA ANTICA	LAZIO	3	2.832.404	48,5	305,1	0	2	1
VEIO	LAZIO	9	2.811.015	48,4	306,0	1	7	1
PINETO	LAZIO	1	2.746.984	48,0	310,8	0	0	1
CAMPI FLEGREI	CAMPANIA	4	1.20.039	47,1	296,9	1	2	1
LAGHI DI SUVIANA BRASIAMONE	EMILIA ROMAGNA	3	10.715	46,3	330,0	0	0	3
SALINA DI PUNTA CONTESSA	PUGLIA	1	81.664	37,1	306,5	0	0	1
BOSCO INCORONATA	PUGLIA	1	145.447	24,3	343,0	0	0	1
TOTALE	157	1.471	19.927.030	64,2	202,01	278	821	372

Nella Tabella 11 sono individuati i Parchi regionali per Regione di appartenenza.

Tab. 11 Raccolta differenziata nei Parchi regionali per Regioni di appartenenza

REGIONE	AMP	Comuni	Abitanti	% RD	Secco pro capite (Kg/ab/a)	Comuni Rifiuti Free	Comuni Ricicloni ≥ 65%	Comuni ≤ 65%
TRENTO - TAA	2	37	66.269	84,6	92,4	25	11	1
VENETO	5	51	422.074	81,8	91,6	18	30	3
VALLE D'AOSTA	1	4	4.911	75,2	156,0	0	4	0
SARDEGNA	4	19	390.722	77,3	103,7	5	14	0
EMILIA ROMA-GNA	15	63	1.352.667	74,0	171,78	4	43	16
LOMBARDIA	24	509	5.539.426	73,0	130,81	136	298	75
FVG	2	14	10.021	72,3	143,79	1	10	3
BOLZANO - TAA	7	38	112.991	71,7	167,9	2	28	8
SICILIA	4	71	430.434	70,8	120,4	16	36	19
UMBRIA	7	35	252.941	70,4	218,3	0	25	10
BASILICATA	3	16	118.264	70,0	125,10	2	9	5
TOSCANA	5	30	787.775	67,8	204,0	0	21	9
ABRUZZO	1	22	31.904	67,2	136,6	3	13	6
MARCHE	4	17	263.984	67,0	177,65	1	11	5
PIEMONTE	27	159	1.746.780	63,7	182,0	18	83	58
CAMPANIA	9	138	2.183.028	63,0	221,92	31	65	42
CALABRIA	2	49	198.031	59,8	193,9	6	11	32
LIGURIA	9	61	761.167	54,9	236,82	2	26	33
LAZIO	15	91	3.888.196	53,8	254,7	8	61	22
PUGLIA	11	47	1.365.445	52,5	221,29	0	22	25
TOTALE	157	1471	19.927.030	64,2	202,01	278	821	372

La raccolta differenziata nelle aree naturali protette italiane

Abbiamo analizzato i dati ISPRA (relativi al 2024) sulla raccolta differenziata relativi nei comuni dei Parchi nazionali, delle Aree Marine protette e dei Parchi regionali. In totale 212 aree naturali protette con una popolazione interessata di oltre 28milioni di residenti distribuita in 2.026 comuni di cui 370 sono comuni rifiuti Free, 1.038 comuni ricicloni e 618 non raggiungono il 65% di raccolta differenziata.

TIPOLOGIA	N.	Abitanti	RD (t)	RU (t)	% RD	Secco procapite (kg/ab/a)
PN	24	2.761.654	799.930	1.273.078	62,8	472.105,2
AMP	31	5.539.857	1.499.392	3.233.727	46,4	1.734.862
PR	157	19.927.171	6.225.171	9.689.147	64,2	4.025.522
TOTALE	212	28.228.682	8.525.033	14.689.147	58,0	6.232.489

TIPOLOGIA	Comuni	Comuni Rifiuti Free	Comuni Ricicloni ≥ 65%	Comuni ≤ 65%
PN	498	90	187	221
AMP	57	2	30	25
PR	1.471	278	821	372
TOTALE	2.026	370	1.038	618

Le proposte di Legambiente

Le aree naturali protette possono fornire un contributo fondamentale per accelerare la Raccolta differenziata nei loro Comuni e svolgere una funzione di orientamento per raggiungere gli obiettivi di ridurre l'utilizzo degli imballaggi di plastica e quelli usa e getta che incidono di più sulla produzione di rifiuti e sull'aumento dei rischi di abbandono negli ambienti naturali. Soprattutto nei periodi estivi e nelle aree protette a forte presenza turistica (es. La Maddalena, Gargano, Circeo) dove si registra una produzione di rifiuti pro capite indifferenziata molto alta e una bassa capacità di raccolta differenziata.

Ma le aree naturali protette possono svolgere una funzione di indirizzo per le istituzioni e le loro comunità scegliendo, ad esempio, di sostenere nei loro territori solo iniziative rifiuti free e plastic free o emanando regolamenti per finanziare solo eventi sostenibili.

Le aree naturali protette dovrebbero accompagnare i comuni nella organizzazione del sistema di raccolta dei RSU attraverso modalità operative e l'organizzazione dei sistemi di raccolta in grado di ridurre gli impatti sulla biodiversità e sulla fauna selvatica. In particolare, possono sostenere i comuni con azioni specifiche per rafforzare la raccolta dei rifiuti e la pulizia degli ambienti urbani e periurbani per ridurre i rischi di abbandono e la presenza dei rifiuti e di discariche abusive.

Le proposte operative di Legambiente er le aree naturali protette rifiuti free:

1. **predisporre una strategia territoriale** e un piano d'azione rifiuti free integrati con le attività di promozione delle attività turistiche;
2. utilizzo del **marchio dell'area protetta** solo per attività e strutture turistiche che attuano la strategia rifiuti free, plastic free e non utilizzano prodotti usa e getta;
3. **promuovere solo le strutture ricettive e turistiche che raggiungono l'obiettivo rifiuti free**;
4. sostenere i comuni che adottano **sistemi di raccolta dei RSU che riducono impatti** sulla biodiversità e la gestione della fauna selvatica;
5. **sostenere i maggiori costi** che derivano dall'utilizzo di specifici sistemi di raccolta per tutelare la fauna selvatica (es. cassonetti antintrusione) e da modalità di raccolta puntuali (es. orari di raccolta pianificati per contesti territoriali e attività specifiche);
6. **combattere l'abbandono dei rifiuti e pianificare la bonifica delle discariche abusive** che spesso diventano zone trofiche e di alimentazione della fauna selvatica;
7. **prevedere un fondo ministeriale e fondi regionali per ridurre l'abbandono dei rifiuti** e bonificare il territorio dalla presenza di discariche e microdiscariche.



LEGAMBIENTE



INSIEME, PER UN MONDO PIÙ SANO, GIUSTO, VIVIBILE.

Nessuno può salvare il pianeta da solo, ma uniti possiamo fare tanto.
Possiamo fermare la crisi climatica, velocizzare la transizione ecologica,
costruire la pace e combattere l'ecomafia.
Ogni giorno, senza paura, fino a cambiare davvero le cose.

Unisciti a noi su
soci.legambiente.it
o contatta il Circolo più vicino